



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



WWW.UNIPD.IT

relazioni pubbliche - unipd



# un MANIFESTO per L'INCLUSIONE

Università di Padova

Questo manifesto riguarda l'inclusione e la qualità della vita. Si propone di promuovere e di difenderle fino a quando non esisteranno più disagi e strutturalmente complesso e multidimensionale che, pur inglobandone altri (quello dell'accoglienza, dell'inserimento e dell'integrazione, ad esempio), li supera e si differenzia significativamente da essi riferendosi essenzialmente a quelle caratteristiche contestuali che concorrono a consentire a tutte le persone di sperimentare una vita soddisfacente e di elevata qualità.

Sebbene il futuro dell'inclusione sia difficile da prevedere con precisione, i firmatari del presente manifesto sono fiduciosi e pieni di speranza ritenendo che le rappresentazioni del futuro, di ciò che accadrà, ma anche di ciò che si desidera, possano influenzare significativamente il presente stimolando nuove analisi ed avviando la ricerca di soluzioni originali ed innovative da sperimentare, valutare e condividere.

I firmatari del presente manifesto si considerano degli 'agenti di cambiamento' che non si accontentano di descrivere, diagnosticare e classificare persone, problemi e disagi, né di occuparsi di alcune circoscritte e 'private' situazioni difficili; essi ritengono anche opportuno e moralmente doveroso indicare le cause e re-sponsabilità palesando, chiaramente, al contempo, la propria indignazione per come a volte vanno le cose e vengono trattati i diritti delle persone.

Chi condivide il contenuto di questo manifesto chiede impegni ed investimenti a favore di un presente e di un futuro permeato di inclusione in quanto siamo ancora molto lontani dal garantire condizioni di vita eque e dignitose per tutti. Anzi, in diverse parti del nostro pianeta, continuano ad essere presenti barriere,

Il presente manifesto si articola in tre sezioni:

- la prima fa riferimento ad alcuni indicatori che dovrebbero caratterizzare i contesti inclusivi;
- la seconda sezione presenta un insieme di attività, azioni ed iniziative che si considerano necessari per favorire e monitorare l'inclusione;
- la terza parte, infine, fa riferimento ai propositi e agli impegni che i firmatari del presente manifesto intendono assumere in prima persona per promuovere sempre più, nei propri ambienti di vita e di lavoro, l'inclusione, per rimuovere ostacoli e barriere, per ricercare collaborazioni ed alleanze, ecc.

Questo manifesto, pur raccogliendo soprattutto, le denunce, i pensieri, le preoccupazioni e le raccomandazioni di un gruppo di studiosi e di professionisti interessati al counseling e all'inclusione, si augura di ottenere la condivisione anche di altri stakeholder, di quanti hanno effettivamente a cuore il benessere delle persone, l'equità, il lavoro dignitoso per tutti e la diffusione di una visione interculturale dell'inclusione.

\*Tratto da: AA.VV., "... For a Manifesto in favor of Inclusion. Concerns, ideas, intents and passwords for inclusion", Hogrefe, 2017.

## Prima sezione

### I CONTESTI INCLUSIVI

*Gli estensori e i firmatari di questo manifesto ritengono che:*

**1.** L'idea di inclusione debba essere difesa da quanti tendono ad utilizzare questo termine in modo superficiale, scorretto e strumentale, associandola quasi esclusivamente ad alcune tipologie di persone (con menomazioni e disabilità, migranti, donne, minoranze, ecc.) e di contesti (sanitari, formativi, lavorativi, ecc.).

**2.** E' doveroso richiamare l'attenzione dei decisori e dei pubblici amministratori in particolare, affinché vengano effettivamente realizzati puntuali ed efficienti interventi in materia di partecipazione, di accessibilità, di politiche di salvaguardia della qualità dell'ambiente, dei beni comuni (aria, e acqua, in primis) e della difesa della biodiversità che, pensando anche al futuro, debbono essere considerati indicatori fondamentali del benessere e dello sviluppo di qualsiasi paese.

**3.** Il costrutto dell'inclusione richiede analisi e interventi multidimensionali e il concorso di visioni e letture multidisciplinari, interdisciplinari e transdisciplinari. L'inclusione è una questione di tutti e nessuno, nessun professionista, nessun servizio, nessun ricercatore, può pretendere di averne l'esclusiva o di poterla ascrivere unicamente al proprio settore di studio ed applicazione.

**4.** E' fondamentale anteporre il benessere delle persone, la loro autodeterminazione, il loro empowerment, alle necessità gestionali ed organizzative dei contesti e alle 'leggi del mercato'.

**5.** Un contesto è inclusivo quando dà enfasi e importanza al senso di appartenenza, alla partecipazione, alla cittadinanza attiva e alla voce di tutti coloro che lo vivono e ne tiene conto per generare cambiamenti e innovazione.

**6.** Il contesto inclusivo pone attenzione al benessere degli esseri viventi, promuovendo forme di rispetto dell'ambiente, della fauna e della flora, e sostiene unicamente quelle idee di sviluppo che tengono conto di tutto ciò.

**7.** In un contesto inclusivo tra ricerca e pratica deve esistere dialogo, collaborazione ed interdipendenza. Gli sforzi della ricerca debbono essere indirizzati al miglioramento delle applicazioni e queste ultime rifarsi maggiormente a parametri di tipo scientifico.

**8.** Non hanno dubbi, in caso di 'contrasto' tra le necessità delle persone e le esigenze organizzative e gestionali dei contesti formativi, lavorativi e sociali, a proposito del 'da che parte stare' in quanto il rispetto dei diritti umani universali e i valori della condivisione, della solidarietà e dell'impegno sociale non debbono essere assoggettati alle leggi dell'economia e della 'libera competizione e concorrenza'.

**9.** Un contesto è inclusivo nella misura in cui promuove una coscienza collettiva e una sensibilità prosociale: ogni forma di individualismo e di nazionalismo accentuato viene considerata un ostacolo e una barriera che un contesto inclusivo non può tollerare.

**10.** In un contesto inclusivo, il benessere, la formazione e il lavoro non riguardano solamente la salute, l'apprendimento o il 'fare qualcosa', la trasmissione di conoscenze, di tecniche e di automatismi, ma sono essenzialmente comunicazione, scambi di saperi, di stili di vita, occasioni di riflessività, di convivialità e di partecipazione alla costruzione del bene comune.

**11.** Un contesto inclusivo promuove processi di misurazione del progresso aventi almeno due essenziali componenti: la prima, prettamente culturale e politica, riguarda il contenuto e la definizione di sviluppo e benessere; la seconda, di carattere tecnico-scientifico, concerne la scelta dei sistemi partecipati di misurazione e valutazione.

## Seconda sezione

### INIZIATIVE, ATTIVITÀ ED AZIONI IN FAVORE DELL'INCLUSIONE

*Gli estensori e i firmatari di questo manifesto ritengono che non è sufficiente auspicare e parlare di inclusione. I contesti che intendono promuovere l'inclusione dovrebbero:*

**12.** Programmare, segnalare e rendere evidenti a tutti le condizioni di facilitazione per tutti degli accessi alla formazione, al benessere, al lavoro, ai beni culturali, al tempo libero e alla vita comunitaria.

**13.** Anche a proposito delle politiche locali, in modo esplicito, fare riferimento all'inclusione e alla volontà di supportare tutte quelle iniziative che si ispirano ai valori della solidarietà, della cooperazione, del pluralismo e dell'interculturalità. Le occasioni di incontro, di scambio e di conoscenza, debbono risultare frequenti e prevedere ed incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini, delle istituzioni, delle imprese sociali e del mondo dell'associazionismo.

**14.** Porre al servizio di cittadini e comunità tutti i supporti tecnologicamente avanzati necessari e utili allo sviluppo di reti efficaci ed efficienti di comunicazione.

**15.** Tramite norme ed iniziative condivise, promuovere unicamente condizioni lavorative dignitose per tutti; denunciare qualsiasi forma di sfruttamento ed impiego illegale; supportare l'economia sociale e mettere a disposizione di tutti i cittadini, anche in un'ottica preventiva, servizi di supporto alla scelta e alla progettazione professionale affinché il lavoro sia effettivamente un 'buon lavoro' per tutti.

**16.** Realizzare programmi finalizzati ad abbattere le barriere relazionali, burocratico-amministrative, fisiche e architettoniche.

**17.** Progettare e costruire ambienti scolastici, professionali, del tempo libero, servizi... belli, accoglienti, accessibili ed eco-compatibili.

**18.** Utilizzare sistematicamente strumenti di animazione culturale, valoriale e di advocacy.

**19.** Anche nell'ambito della formazione, della salute, del lavoro e della partecipazione sociale, enfatizzare la personalizzazione delle relazioni, la possibilità di consentire e favorire la scelta dei trattamenti, delle cure e dei servizi.

**20.** Ricorrere a mansionari, a 'protocolli' e a 'pratiche', che si adattino alle storie delle persone, dei gruppi e dei contesti e non



# un MANIFESTO per L'INCLUSIONE

Università di Padova

viceversa, senza ricorrere a norme speciali appositamente pensate per questa o quella tipologia di persone o difficoltà.

## Terza sezione IMPEGNI E RESPONSABILITÀ

*I firmatari di questo manifesto, in qualità di studiosi e di professionisti, si impegnano a:*

**21.** Segnalare in modo manifesto, ed eventualmente denunciare alle apposite autorità, la presenza di barriere fisiche, ideologiche, culturali ed amministrative che limitano l'accesso e la fruibilità di servizi e contesti.

**22.** Trovare alleati (professionisti, agenzie, servizi, gruppi e cittadini) con i quali continuare ad agire in favore di un'inclusione sempre più diffusa e di qualità.

**23.** Proporre e collaborare a progetti di ricerca multidisciplinari e interdisciplinari e sostenere la sperimentazione di pratiche innovative in grado di incrementare il benessere e l'inclusione.

**24.** Curare la propria formazione e il proprio aggiornamento professionale in modo permanente al fine di poter disporre di strumenti di lavoro sempre più sofisticati e di mantenere livelli elevati di motivazione professionale.

**25.** Pubblicizzare in diversi contesti i propri impegni in favore dell'inclusione e le competenze professionali che si intendono mettere a disposizione della comunità.

**26.** Parteggiare pubblicamente per ogni iniziativa volta a sviluppare la solidarietà, la reciprocità, la presenza di forme etiche e civili di economia, l'equa distribuzione della ricchezza, la gift economy e la green economy, l'altruismo, la generosità, la gratuità, ecc..

**27.** Salvaguardare l'ambiente e la natura, promuovere forme di sviluppo eco-compatibili, anche a vantaggio delle generazioni future.

**28.** Sostenere, con coraggio e determinazione, le speranze e i desideri di quanti cercano di incrementare la propria autodeterminazione e il proprio desiderio di partecipazione attiva alla vita comunitaria.

**29.** Agire a vantaggio delle persone e delle comunità tramite la riduzione di ogni ordine e tipo di barriere.

**30.** Promuovere azioni collettive e comunitarie di miglioramento, crescita e innovazione.

**31.** Instillare speranza, resilienza, prospettive per il futuro nelle persone e nei contesti.

**32.** Prestare molta attenzione alle storie e alle narrazioni degli altri nella consapevolezza che ascoltandole empaticamente possano generare nuove storie e narrazioni co-costruite in favore di contesti di vita sempre più inclusivi.

**33.** Fare da 'sentinella' dell'inclusione, stare all'erta... sostenere con vigore che *non sono più disposti a tollerare chi tollera l'intolleranza*, chi di fatto pone le persone le une contro le altre o in perpetua competizione magari in nome della 'legge del più forte', della 'meritocrazia', delle abilità e delle competenze possedute, o di uno sviluppo ad oltranza improbabile e difficilmente sostenibile.

*...e poi spazio ai futuri 34..... 35.... 36.... perchè la riflessione sull'inclusione non finisce qui, ma è in continua evoluzione!*